

L'ALA. Sabato all'AgsmForum arriva Udine: «Ci aspetta una partita dura ed estremamente fisica, dovremo essere solidi»

La Tezenis riabbraccia Totè

«Pronto per volare in alto»

Battesimo di fuoco per il giocatore rientrato dall'infortunio nel match perso al PalaDozza con la Fortitudo
«Che dura stare fermo due mesi»

Simone Antolini

Totè is back. L'attesa è finita. Pure la sofferenza è alle spalle. Leonardo Totè ha dovuto fare i conti con un infortunio al gomito che gli ha tolto il piacere di farsi trovare pronto sulla linea di partenza. La Tezenis ha viaggiato senza di lui per le prime cinque gare di stagione. Ma adesso il peggio è passato, l'attesa è finita, ora di riprendere le redini della squadra.

Domenica al PalaDozza di Bologna è arrivato il battesimo del fuoco. Pochi minuti in campo per Totè. Passati a fare a sportellate con i diavoli della Fortitudo. Ambiente caldo, avversario di stazza. Il nuovo inizio di Leo. E Verona lo aspetta quanto prima nella sua forma migliore.

Totè, se lo aspettava un rientro subito così caldo? Verona nella Fossa dei leoni della Fortitudo. E lei per la prima volta in campo?

No, assolutamente no. Forse dovevo rientrare un po' più avanti nei tempi. Però sono contento di essere rientrato in una partita come quella di domenica scorsa.

Quali sono stati i pensieri che hanno accompagnato l'attesa è il rientro?

È stata molto dura. Stare senza basket per circa due mesi è

stata una sofferenza. Insieme al preparatore e ai tecnici abbiamo comunque lavorato bene. E sono riuscito ad anticipare i tempi di rientro.

Cosa ha detto la partita di Bologna?

Siamo usciti a testa alta. Per noi era una partita molto difficile. Loro giocavamo per la prima volta in stagione al PalaDozza. Erano costretti a fare

una bella figura davanti al loro pubblico. Ma pure noi ci siamo riusciti, giocando una buona partita. E visto il valore dell'avversario, poteva andare molto peggio.

Cosa chiede a se stesso adesso? Sapendo che ci sono grandi aspettative su di lei

Ho ancora molta più voglia di giocare, di stare in campo, di dare il mio contributo alla squadra. Gli obiettivi sono sempre gli stessi ma con extra motivazioni.

Come ha vissuto l'attesa? Filosofia zen? Tanto lavoro? Le parole di un amico?

No, ogni secondo che passavo in palestra non mi portava a pensare niente di diverso dalla pallacanestro. Stavo aspettando il rientro. Certo, ho cercato di distrarmi in qualche modo. Ma, devo essere sincero, non ci sono riuscito.

La Tezenis, dopo sei giornate, viaggia con tre vittorie e tre sconfitte. Impressioni di inizio stagione?

Siamo una buonissima squadra. C'è molto da lavorare. Lo stiamo facendo. Penso che questa Verona possa competere contro chiunque.

Una promessa che ha fatto a se stesso?

Vorrei dare il miglior contributo possibile alla squadra. E portarla il più in alto possibile.

Dalmonite che cosa le sta chiedendo di diverso rispetto alla scorsa stagione?

Mi sta chiedendo un contributo maggiore e mi ha dato maggiori responsabilità. Cosa che mi è piaciuta molto. Soprattutto in questo periodo mi sta chiedendo di maturare

a livello mentale e comportamentale.

Sabato arriva Udine. Avversario difficile che fa della fisicità e dell'atletismo i suoi punti di forza. La lotta sotto canestro sarà sfida all'arma bianca

Ci aspetta una partita molto dura, molto fisica. Abbiamo

giocato già in amichevole contro di loro e abbiamo visto che proprio sul piano fisico è stata battaglia. Dovremo essere molto solidi. Tornia-

mo in casa. E abbiamo voglia di regalarci un'altra presta-

zione di spessore. Servirà fisico, certo. Ma anche una gran-

de solidità. •

“ Rispetto alla scorsa stagione il coach mi ha dato più responsabilità e questa cosa mi piace molto



Leonardo Totè nel catino infuocato del PalaDozza FOTORESPONSE



Totè, giocatore chiave nello scacchiere di Dalmonte

